

L'indicazione non trascurabile emersa dal congresso di Pesaro

Anche nella DC marchigiana Forlani perde la maggioranza

Ora la corrente del ministro della Difesa è scesa al di sotto del 50% - Le sinistre unite ottengono 8 seggi nel comitato regionale - Il risultato di «Scelta popolare», la lista guidata dall'on. Ciaffi - Permane la ridda contraddittoria di tesi - Diego Terzoni rieletto segretario regionale

Nel giro di due mesi la DC marchigiana è passata attraverso tre congressi: quello del 13 febbraio a Fermo, quello nazionale di Roma ed infine, quello di sabato scorso a Pesaro. Come ne è uscita? Con quali conferme e mutamenti? Il congresso di Pesaro, pur nervoso ed a volte persino tempestoso, è servito in qualche modo a fare il punto. E da Pesaro è uscita una indicazione inconfondibilmente non trascurabile: Arnaldo Forlani e la sua linea, quella sconfitta al congresso di Roma, hanno perduto la maggioranza dei consensi nella DC marchigiana. Nel l'ultimo congresso ordinario di Cingoli i «forlaniani» avevano ottenuto il 60,5 per cento dei voti. Ora formalmente la corrente sembrerebbe scesa di poco al di sotto del 50 per cento: infatti, ha ottenuto 19 rappresentanti su 40 nel nuovo comitato regionale.

Ma gli «amici di Forlani» si erano congiunti in lista — una scelta significativa sul piano politico — con i dorotei capitanati dal deputato marchigiano Rodolfo Tambroni (Piccoli, Bisaglia). Sicché è da accreditare alla «linea» del ministro della Difesa una consistenza assai più ridotta, con tutta probabilità oscillante attorno al 35 per cento dei voti congressuali.

Certo, a Cingoli, in ben altra situazione politica, attorno a Forlani si era creata una eterogenea «alleanza di potere»: comunque, anche tenendo conto di tale dato rimane in tutta la sua eloquenza il drastico ridimensionamento subito nella sua terra dal leader che vuole una DC «dal piglio grintoso e dalla schiena dritta».

Si può ben comprendere come il fatto travolgente di molto il pur importante linguaggio delle cifre e degli schieramenti: sono la pratica e la teoria della «centralità» del partito cerniera di un blocco moderato che a Pesaro perdono punti e voti.

Per converso, le sinistre unite ottengono otto seggi nel comitato regionale, confermando così la loro netta ascesa. Altri sei vanno al gruppo — un elemento sparso nel complesso — che si rifà a Colombo, qui rappresentato dall'on. De Cocci.

Infine, un'altra novità uscita dal congresso di Pesaro: la lista di «Scelta popolare» giudicata dal presidente della giunta regionale, Adriano Ciaffi, ottiene sei membri nel comitato regionale più un settimo aggiudicato ad una lista «di giovani» molto vicina. Alcuni commentatori giudicano «inferiore alle aspettative» il risultato di «Scelta popolare».

Non siamo dello stesso parere. Pur con una sua particolare «collocazione all'interno della corrente forlaniana» — e la distinzione si era ben appalesata nel congresso di Fermo — «Scelta popolare» è divenuto un gruppo autonomo allorché a Roma ha deciso di sostenere Zaccagnini. Una sua breve, dunque, e tormentata. Appena nata, «Scelta popolare» ha dovuto sostenere a Pesaro l'attacco concentrico e durissimo — la vendetta — dei forlaniani. A Pesaro, il presidente della giunta regionale è stato ripetutamente interrogato sul discorso nel corso del suo discorso da una banda di esagitati: è stato uno spettacolo impetuoso ed indecoroso, ma soprattutto distruttivo e corrosivo. Le reazioni emolvono alla perdita di «un amico di cordata», infatti, hanno tratto molto più ponderata considerazione sull'indiscutibile impegno posto da Ciaffi e dal suo gruppo — anche se oggi è piuttosto prematura indagine gli sbocchi — per un rinnovamento della DC, per una modificazione della sua collocazione, dei suoi rapporti con gli altri partiti, segnatamente di sinistra.

«Un partito che respinge» — ha esclamato Ciaffi, rivolto ai suoi invelenti contestatori — «la libera scelta, la mobilità al suo interno, è un partito che vive all'ombra del potere».

In verità, buona parte dell'assemblea si è levata in piedi per protestare energicamente contro la gazzarra: se vogliamo era l'ala più ultranista dei «forlaniani» a venire zittita, ma il segno del decadimento investiva ugualmente e in modo evidente l'intera corrente. Pur tuttavia, quella realtà veniva compresa dai risultati usciti dai seggi. Abbiamo detto della composizione del Comitato regionale, ma ancora più persuasiva è quella del direttivo regionale ove i «forlaniani» sono in minoranza (7 su 15). Domenica sera il Comitato regionale ha riconfermato Diego Terzoni segretario regionale.

Fin qui, taluni degli aspetti più visivi ed immediati delle conclusioni congressuali del movimento. Sul piano dell'orientamento politico è da registrare la permanenza di una ridda contraddittoria di tesi. C'è allarme vivissimo sullo stato e sul destino del partito (invocazioni di moniti e, sono sprecati, ma non si è nemmeno profidata una base minima di aggregazione della



L'on. Forlani mentre pronuncia il suo discorso al congresso regionale dc di Fermo

— citiamo un apposito ordine del giorno — della DC marchigiana all'azione della intesa programmatica sulla quale è stata eletta l'attuale giunta regionale». La «intesa» in moltissimi interventi è stata affrontata solo di lato e con scarso approfondimento come se si temesse di sviscerarne il significato e le implicazioni politiche. Si è parlato molte volte di «mancanza di alternative».

Walter Montanari

Affollata assemblea del PCI sui problemi sanitari

PREOCCUPAZIONE A P. SANT'ELPIDIO DOPO LE DENUNCE CONTRO 5 MEDICI

« Quanto successo, dice il sindaco compagno Barelli, può avere un ruolo positivo, nel senso che porta allo scoperto una realtà di cui tanti cittadini si lagnavano da tempo » — La posizione dei medici denunciati

Secondo alcuni Enti assistenziali

Abusi nella distribuzione ad Ancona di agrumi Aima

Una segnalazione è pervenuta alla nostra redazione da parte di «alcuni Enti assistenziali» non meglio definiti nella lettera in nostro possesso circa la distribuzione di agrumi dell'AIMA agli enti assistenziali cittadini. La lettera, che è anonima — non porta infatti alcuna firma — oltre ad informarci, ci invita alla sua pubblicazione «con la speranza che il Prefetto o chi per lui, ponga fine a tale abuso».

E' uscito il primo numero di «Sindacato di Impresa»

E' uscito il primo numero di «Sindacato di Impresa», mensile della Federazione anconitana della Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA). Il direttore responsabile del giornale è Uliano Giannini.

L'ANGOLO DELLO SPORT

Il sonno d'aprile dell'Anconitana

I giocatori della squadra dorica sono apparsi a Chieti distratti, carichi di svogliatezza, quasi addormentati - Le sventure della «Scavolini» - E' esploso ad Ancona il «boom» della pallavolo

La buona stagione avanzata infatti, giocando a Chieti, è sembrata più in vacanza che impegnata in una partita di calcio valida per il campionato; giocatori distratti, svogliati e quasi addormentati sul campo, confermando così puntualmente quel sagace e ancestrale proverbio che impone ad aprile un «dolce dormire».

La «Scavolini» Pesaro ha perso a Roma contro la Lazio la partita che doveva essere decisiva per la sua permanenza in serie A 2 di pallacanestro, ma rimane ugualmente nella serie maggiore. Il segreto del «miracolo» sta nel fatto che la sconfitta della squadra marchigiana ha coinciso con l'inaspettato «trionfo» casalingo della sua diretta rivale Patti-Inox Brescia ad opera della squadra sarda del Brilli.

Il problema della assistenza sanitaria ha costituito da sempre una questione enorme che in questi giorni fa parlare molto di sé a Porto Sant'Elpidio e che è sfociata nell'avviso di reato emesso dalla procura della Repubblica di Fermo contro cinque dottori convenzionati con l'INAM, accusati di concussione.

«Quanto successo — afferma il sindaco compagno Barelli — può avere un ruolo positivo, nel senso che porta allo scoperto una realtà di cui tanti cittadini si lagnavano da tempo».

«Una forte iniziativa unitaria per uscire dalla crisi», si legge U.G. nell'occhiello, si riferisce ai recenti provvedimenti governativi: una scelta cronaca dedicata alla apertura di due nuove sedi a Ostra e a Serra de Conti è accompagnata da un servizio fotografico.

«Un partito che respinge» — ha esclamato Ciaffi, rivolto ai suoi invelenti contestatori — «la libera scelta, la mobilità al suo interno, è un partito che vive all'ombra del potere».

«Un partito che respinge» — ha esclamato Ciaffi, rivolto ai suoi invelenti contestatori — «la libera scelta, la mobilità al suo interno, è un partito che vive all'ombra del potere».

Il voto sul bilancio ha rappresentato un importante momento di dibattito

Si sviluppa a Pesaro un positivo confronto tra le forze politiche

Colloquio con il compagno Stefanini, sindaco della città - L'astensione di PRI e PSDI ha dimostrato la volontà di superare pregiudiziali politiche ed ideologiche - Il negaliv o atteggiamento della DC - La grave situazione finanziaria

PESARO, 12. La discussione e l'approvazione del bilancio di previsione del Comune di Pesaro hanno rappresentato un importante momento di confronto e dibattito tra i partiti sui temi politici e amministrativi della città e del comprensorio.

Due i fatti di rilievo: l'ampio respiro programmatico caratterizzante il lavoro della giunta comunale, con la elaborazione di un piano triennale di sviluppo; l'assenza del bilancio preventivo 1976 e la novità delle posizioni che alcune forze politiche della opposizione hanno espresso in occasione del dibattito e del voto.

«Qual è il significato del voto?», si è chiesto il sindaco. Il voto è stato politicamente positivo. E' giunto al termine di un ampio, anche se non privo di tensioni, dibattito nei Consigli di quartiere e nella città; di un confronto nel Consiglio comunale che ha fatto registrare un sostanziale adesione alle proposte del bilancio e del piano triennale, e l'astensione e l'astensione costruttiva del PSDI e del PRI.

«E' emerso quindi un mutamento nell'atteggiamento delle forze politiche della minoranza. Innanzitutto, si deve sottolineare la «novità» rappresentata dalla astensione dei consiglieri del PRI e del PSDI. Il valore di questo atto politico sta nel superamento di una pregiudiziale politica e ideologica e nella riaffermazione dell'esigenza di un confronto sui programmi, contenuti, mezzi e scelte che il giudizio politico si formi sulla base della adeguatezza di quei programmi alla esigenza della città.

«Partecipando al dibattito di confronto sui programmi, il Comune di Pesaro ha dimostrato di avere un ruolo positivo, nel senso che porta allo scoperto una realtà di cui tanti cittadini si lagnavano da tempo».

«Un partito che respinge» — ha esclamato Ciaffi, rivolto ai suoi invelenti contestatori — «la libera scelta, la mobilità al suo interno, è un partito che vive all'ombra del potere».

«Un partito che respinge» — ha esclamato Ciaffi, rivolto ai suoi invelenti contestatori — «la libera scelta, la mobilità al suo interno, è un partito che vive all'ombra del potere».

«Un partito che respinge» — ha esclamato Ciaffi, rivolto ai suoi invelenti contestatori — «la libera scelta, la mobilità al suo interno, è un partito che vive all'ombra del potere».



Il compagno Stefanini

«Un partito che respinge» — ha esclamato Ciaffi, rivolto ai suoi invelenti contestatori — «la libera scelta, la mobilità al suo interno, è un partito che vive all'ombra del potere».

«Un partito che respinge» — ha esclamato Ciaffi, rivolto ai suoi invelenti contestatori — «la libera scelta, la mobilità al suo interno, è un partito che vive all'ombra del potere».

«Un partito che respinge» — ha esclamato Ciaffi, rivolto ai suoi invelenti contestatori — «la libera scelta, la mobilità al suo interno, è un partito che vive all'ombra del potere».

«Un partito che respinge» — ha esclamato Ciaffi, rivolto ai suoi invelenti contestatori — «la libera scelta, la mobilità al suo interno, è un partito che vive all'ombra del potere».

«Un partito che respinge» — ha esclamato Ciaffi, rivolto ai suoi invelenti contestatori — «la libera scelta, la mobilità al suo interno, è un partito che vive all'ombra del potere».

«Un partito che respinge» — ha esclamato Ciaffi, rivolto ai suoi invelenti contestatori — «la libera scelta, la mobilità al suo interno, è un partito che vive all'ombra del potere».

«Un partito che respinge» — ha esclamato Ciaffi, rivolto ai suoi invelenti contestatori — «la libera scelta, la mobilità al suo interno, è un partito che vive all'ombra del potere».

«Un partito che respinge» — ha esclamato Ciaffi, rivolto ai suoi invelenti contestatori — «la libera scelta, la mobilità al suo interno, è un partito che vive all'ombra del potere».

«Un partito che respinge» — ha esclamato Ciaffi, rivolto ai suoi invelenti contestatori — «la libera scelta, la mobilità al suo interno, è un partito che vive all'ombra del potere».

«Un partito che respinge» — ha esclamato Ciaffi, rivolto ai suoi invelenti contestatori — «la libera scelta, la mobilità al suo interno, è un partito che vive all'ombra del potere».

«Un partito che respinge» — ha esclamato Ciaffi, rivolto ai suoi invelenti contestatori — «la libera scelta, la mobilità al suo interno, è un partito che vive all'ombra del potere».

«Un partito che respinge» — ha esclamato Ciaffi, rivolto ai suoi invelenti contestatori — «la libera scelta, la mobilità al suo interno, è un partito che vive all'ombra del potere».

«Un partito che respinge» — ha esclamato Ciaffi, rivolto ai suoi invelenti contestatori — «la libera scelta, la mobilità al suo interno, è un partito che vive all'ombra del potere».

«Un partito che respinge» — ha esclamato Ciaffi, rivolto ai suoi invelenti contestatori — «la libera scelta, la mobilità al suo interno, è un partito che vive all'ombra del potere».

COMMUNICATO URGENTE ATTENZIONE!!! INCREDIBILE MA VERO a PESARO la ditta GENNARI VIA DE GASPERI, 80 informa che con regolare conto deposito delle PELLICERIE GRAZIA di R. Ravizza E PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA DELLA PELLICCERIA n. 390 PELLICCE PREGIATE, FIRMATE E DI ALTA MODA provenienti dai mercati esteri, causa SVALUTAZIONE NEI CAMBI monetari e MANCATI CONTRATTI DI VENDITA, VENGONO CEDUTE direttamente al pubblico con procedimento URGENTE DI VENDITA con il più alto SCONTO MAI PRATICATO dal 30 al 70% ed è vero! ma realmente VERO! Alcuni esempi: Visone zaffiro 1.950.000, Visone saga 2.300.000, Raf mousquet 890.000, Castoro 950.000, Castora visone 950.000, Visone tweed 850.000, Bolero visone 690.000, Lapin ungheri 170.000, Persiaro r. 390.000, Giubbino moda 90.000, Pelli visone 35.000, Viscaccia 350.000. e centinaia di altri capi N.B. - Ogni pelliccia è munita di certificato di garanzia GRANDIOSO LOTTO DI PELLICCE DI VISIONE, MODELLI FAVOLOSI, INVERNO 1976, IN VISIONE SELVAGGIO, ROYAL PASTELL E DEMI BUFF EXTRA STRABILANTE da L. 3.400.000 a L. 1.700.000 I modelli sono di alto artigianato in esclusiva europea I prezzi sono validi fino ad esaurimento La grandiosa realizzazione avviene a PESARO presso la ditta GENNARI Via De Gasperi 80. Emme